



MESSER TULIPANO COMPIE 20 ANNI..

al Castello di Pralormo

XX EDIZIONE DAL 30 MARZO AL 1 MAGGIO 2019

Il grande evento botanico nel parco del **Castello di Pralormo** annuncia ogni anno la primavera con la straordinaria fioritura di migliaia di tulipani e narcisi. Il piantamento è sempre rinnovato nelle varietà e nel progetto-colore, ed ospita tante varietà curiose.

La manifestazione coinvolge tutto il parco, progettato nel XIX secolo dall'architetto di corte Xavier Kurten, artefice dei più importanti giardini delle residenze sabaude. Nei grandi prati sono state create aiuole dalle forme morbide e sinuose, progettate ponendo particolare attenzione a non alterare l'impianto storico e prospettico. Le aiuole dunque "serpeggiano" tra gli alberi secolari, mentre nel sottobosco occhieggiano ciuffi di muscari, di narcisi e di giacinti.

LE FIORITURE DEL VENTENNALE DI MESSER TULIPANO

Per festeggiare il ventesimo anno Messer Tulipano fa fiorire il parco con **100.000 tulipani**.

Fra le varietà più particolari selezionate e introdotte quest'anno: il gruppo dei *Viridiflora*, caratterizzati da petali a tinta unita rosa, rossi o bianchi con una fiammatura di colore verde, come se le foglie proseguissero sui petali; il tulipano nero *Queen of night*, protagonista di racconti incredibili, che evoca sempre fascino e mistero; il tulipano *Mata Hari*, bianco screziato di rosa alto quasi 70 centimetri; il gruppo dei tulipani *Famiglietta* la cui particolarità è la fioritura a mazzetti, il tulipano *Pappagallo* dai petali movimentati; il tulipano *Pink impression*, molto alto con grandi foglie e con un calice rosa all'esterno e rosso all'interno; il tulipano *Shirley*, che sboccia color avorio poi si tinge di color violetto sul bordo dei petali e infine diventa completamente viola. Inoltre alcuni tulipani che hanno il nome di compositori - *Bach, Verdi, Chopin, Puccini, Mozart* - sono ambientati in un viale del parco le cui musiche in sottofondo allietano la passeggiata dei visitatori.

Per dare risalto al **VENTESIMO ANNIVERSARIO** dell'evento una grande aiuola accoglie i visitatori con un numero "20" di fiori e tante girandole mosse dal vento.

Accanto alla passeggiata nel parco tra i colori dei tulipani, ogni anno la manifestazione propone **esposizioni a tema, allestimenti** e un **argomento collaterale** che suscita sempre grande interesse e curiosità nei visitatori che ritornano abitualmente ormai da molti anni.

"I VIAGGI DEI CACCIATORI DI PIANTE"

Per questa edizione, partendo dalla biblioteca antica del Castello di Pralormo, che custodisce libri rari anche di botanica e di viaggio, atlanti e mappamondi, si è pensato di proporre l'argomento, curato da Maria Teresa Della Beffa, Laura Guglielmone, Liliana Quaranta e Davide Pacifico con l'Associazione Amici del Giardino Botanico Rea: "**I viaggi dei cacciatori di piante**", appassionati ed esperti botanici che affrontarono viaggi lunghi e difficoltosi, pericoli inimmaginabili alla ricerca di specie botaniche sconosciute.

Santi e peccatori, cavalieri di ventura, avventurieri, sovrani e ricchi aristocratici che diedero fondo ai loro patrimoni per finanziare spedizioni botaniche in terre ignote, giovani di umili origini che, nati in villaggi sperduti percorsero terre sconosciute in lungo e in largo, furono accomunati dalla passione per l'avventura e per la ricerca che spesso diventò un'ossessione.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

I CACCIATORI DI PIANTE

I cacciatori di piante furono appassionati botanici che intrapresero lunghi viaggi via mare alla ricerca di piante sconosciute e rare da portare in Occidente per abbellire i giardini e per le loro proprietà farmaceutiche.

I cacciatori di piante ci furono in ogni epoca:

Già verso **il 1500 a.C.** la regina egiziana Hatshepsut organizzò con successo una spedizione in Somalia alla ricerca dell'albero dell'incenso.

Nel **IV secolo a.C.** Aristotele (384-322 a.C.) iniziò l'osservazione della natura e quattrocento anni dopo Dioscoride (metà del III sec. a.C. - fine III sec. a.C.) compilò un catalogo di piante medicinali.

Durante le guerre in Oriente di Alessandro Magno marinai e soldati portavano a casa piantine, foglie, radici perchè erano belle, buone o curative.

Anche **i Romani**, come tutti i conquistatori di terre lontane, trovarono e riportarono in patria piante sconosciute.

In **epoca medievale** Alberto Magno (1206-1280), frate domenicano, teologo e scienziato tedesco, spostandosi sempre a piedi in obbedienza ai voti di povertà del suo ordine, studiò la flora di gran parte dell'Europa del Nord. Il metodo della ricerca era dilettantesco. L'interesse per il mondo vegetale aveva quasi esclusivamente fini terapeutici.

Nel **Rinascimento** gli studiosi di botanica iniziarono a realizzare i limiti degli antichi studi di botanica greca e a documentarsi in modo più preciso, spesso facendo partecipare alle spedizioni pittori botanici per fissare l'immagine delle piante meravigliose e stranissime che incontravano.

Nel **Seicento** gli studi botanici progredirono con l'introduzione di classificazioni e catalogazioni rigorose delle piante, sviluppate soprattutto a partire dalle ricerche di John Ray (1627-1705).

Nel **Settecento**, "l'età dell'oro della botanica", la raccolta e lo studio delle piante divenne oggetto di ricerca scientifica. I ricercatori più importanti di quest'epoca furono Carlo Linneo (1707-1778), svedese, Philibert Commerson (1727-1773), francese e John Bartran (1699-1777), americano, ma anche molti inglesi tra cui Joseph Banks (1743-1820), da cui provengono i nomi di molte piante oggi diffuse in Europa.

Dall'**Ottocento** in poi tantissimi furono i ricercatori, inviati da governi, da sovrani, da vivai, da orti botanici. Professionisti del giardino orientati dal proprio intuito ad inseguire le piante che meglio sarebbero state accolte sul mercato europeo.

Alla difficoltosa ricerca faceva seguito la spedizione in Europa. Le possibilità di riuscire a tenere le piante in vita durante i **viaggi** molto lunghi erano scarsissime poichè le piante avvertivano il cambiamento di clima, la salsedine, gli sbalzi di temperatura, l'umidità, l'intensità della luce, e pochissime arrivavano a destinazione. Questa situazione migliorò decisamente con l'invenzione di Nathaniel Ward (1791-1868). Nel 1827 il dottor Ward, medico e naturalista dilettante, aveva preso un bruco e lo aveva chiuso in un barattolo di vetro, sistemandolo su uno strato di muffa per osservarne la metamorfosi in crisalide. Dopo aver chiuso il recipiente se ne dimenticò. Quando gli ritornò in mente si accorse che dallo strato di muffa spuntavano una piccolissima felce ed una minuscola foglia di erba. Dopo varie considerazioni Ward pensò che un clima terso, uniforme e tranquillo era vitale per la salute delle piante; e disegnò un adattamento su larga scala del suo barattolo per bruchi. Nel 1834 riuscì a dimostrare in modo definitivo che le piante avevano molte più probabilità di sopravvivere se trasportate in cassette di legno duro e vetro, e ben sigillate, sul modello di quel barattolo. L'esperimento riuscì e questa cassetta - tuttora conosciuta come "cassa di Ward" - divenne il prototipo delle centinaia e migliaia che vennero costruite negli anni successivi.

Queste avventurose spedizioni presentavano grandi pericoli sia per le piante sia per i cacciatori. Anche questi ultimi, infatti, non sempre riuscivano a sopravvivere ai lunghi viaggi in nave (fondamentali furono le navi delle Compagnie delle Indie - la Compagnia delle Indie inglese nata nel 1600, quella olandese nel 1602, quella francese nel 1664) e ai continui imprevisti, come animali feroci o velenosi, briganti e malattie tropicali.

"Quale lavoro è più arduo? Quale scienza è più faticosa della botanica?" scrisse Linneo (1707-1778), facendo notare con disappunto che gli atti di eroismo compiuti dagli studiosi di botanica non avevano sino ad allora avuto alcun riconoscimento.

Grazie ai cacciatori di piante la botanica è **oggi** una scienza riconosciuta, complessa ed importante. Senza di loro i tulipani, le rose, gli iris, le peonie, le gardenie, le delicate magnolie, i selvaggi rododendri e tante altre varietà di fiori e di piante non renderebbero incantevoli i giardini di tutto il mondo; ma anche gli estratti e le radici di piante officinali come papaveri, genziane, persicarie maculate, malva, aloe e ciclamini, attraverso la medicina, non avrebbero contribuito a salvare tante vite umane.

IL PERCORSO MOSTRA

“I VIAGGI DEI CACCIATORI DI PIANTE”:

- **ALLESTIMENTI E SUGGERZIONI:** equipaggiamenti, modi di viaggiare, tecniche di trasporto dei cacciatori di piante.



Le navi della Compagnia delle Indie



La cassa di Ward per il trasporto delle piante



Strumento utilizzato per equilibrare i carichi sulle navi mercantili

- **TESTI RARI ED ANTICHI:** l'affascinante e misteriosa storia dei cacciatori di piante raccontata ai visitatori con dovizia di aneddoti e approfondimenti da appassionati studiosi botanici che hanno selezionato i testi rari ed antichi della biblioteca del Castello, esposti per la prima volta al pubblico. Tra i testi esposti: Pietro Andrea Mattioli, *I Discorsi sull'Opera di Dioscoride* - Venezia 1585; Giovanni Maria Ferrari S.J., *Flora ovvero cultura di fiori* - Roma 1638; Paolo Bartolomeo Clarici, *Istoria e coltura delle piante* - Venezia 1726; Mathieu Bonafous, *Histoire naturelle du maïs* - Parigi e Torino 1836; J. J. Grandville, *Les fleurs animées* - Parigi 1847, coprendo così il periodo dal Cinquecento al Novecento.



L'antica biblioteca del Castello



Il volume di P.A. Mattioli, *I Discorsi sull'Opera di Dioscoride*, 1585



Un'illustrazione tratta da G.M. Ferrari S.J., *Flora ovvero cultura di fiori*, 1638



Il frontespizio di P.B. Clarici, *Istoria e coltura delle piante*, 1726



Tavola disegnata da P. J. Redouté in M. Bonafous, *Histoire naturelle du maïs*, 1836



Un'illustrazione tratta da J. J. Grandville, *Les fleurs animées*, 1847

- **“STEFANO FARAVELLI: UN PITTORE-VIAGGIATORE”:** lo stupore e la meraviglia dei cacciatori di piante alla vista di luoghi e vegetazioni inimmaginabili è evocata magicamente dai quadri di Stefano Faravelli, *peintre savant*, filosofo e orientalista che, a distanza di secoli, ha intrecciato un dialogo tra i pittori-viaggiatori e il paesaggio di oggi e quello di ieri. Autore di interessanti *carnet de voyage* in cui ripercorre le tracce dei grandi pittori-viaggiatori che tra il XVIII e XIX hanno esplorato tutto il mondo. I suoi quadri esposti in mostra raccontano un mondo meraviglioso e fantastico di cui al visitatore sembra di poter sentire anche voci, suoni e profumi.



Alcuni dei dipinti di Stefano Faravelli esposti nel percorso di visita

- **FARMACIA:** un salottino dedicato alle piante medicinali, alle loro caratteristiche e all'iconografia ad esse legate, con l'esposizione di contenitori e oggetti d'epoca.

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

- **“PASTORI DI ANIME E CACCIATORI DI ERBE”**: nella cappella settecentesca i racconti dei viaggi di sacerdoti e abati appassionati di botanica, tra cui i valdostani Pierre Chanoux e Joseph-Marie Henry. Alcuni volumi esposti documentano attraverso bellissimi acquerelli i viaggi dei missionari gesuiti in Cina, Persia, Turchia, India.

- **COLLEZIONI DI ORCHIDEE, PIANTE CARNIVORE E PIANTE RARE**: nella serra francese, arrivata da Parigi nel 1896, varietà curiose di orchidee insieme a una collezione di piante carnivore e di piante rare, che ben rappresentano quelle trovate e trasportate dai cacciatori di piante.



La serra francese del Castello con collezioni di orchidee, piante rare e piante carnivore

- **“ORIGINE DEL TULIPANO IN TURCHIA”**: particolare risalto è naturalmente dato all’incredibile storia del tulipano che, originario dell’Asia centrale, divenne fiore amatissimo nel XV secolo in Turchia, tanto da diventare emblema della Dinastia Ottomana; “era del tulipano” fu infatti il fortunato periodo dell’Impero Ottomano caratterizzato da ricchezza e benessere. Per i turchi il tulipano era un talismano contro la cattiva sorte e veniva rappresentato su tessuti, ceramiche, gioielli ed era il protagonista delle fastose feste dei sultani.

Ad illustrare la storia del tulipano, nel parco un arco in stile turco con decorazioni tratte dal Palazzo di Topkapi ad Istanbul introduce al **“viale dei Sultani”**, con varietà botaniche che testimoniano i primi tulipani presenti in Turchia fin dal XV secolo. Tra le varietà presenti: tulipani *Saxatilis*, *Sylvestris*, *Oculus Solis*, a cui sono affiancati tulipani con petali a punta denominati *Fiori di Giglio*, come i *Ballerina*, i *Gavota* e gli *Elegant Lilies*.

- **“LA TULIPOMANIA IN OLANDA”**: a metà del XVI secolo grazie a Ogier Ghislain de Busbecq, ambasciatore di Re Ferdinando I presso la corte di Solimano il Magnifico, il tulipano arrivò in Europa. In Olanda la straordinaria bellezza di questi fiori provocò la “tulipomania” o “febbre dei tulipani”, una vera e propria follia che fece crescere smisuratamente il valore dei bulbi, che arrivarono a valere come un palazzo. Questa passione per il tulipano, raggiunto l’apice, iniziò poi ad incrinarsi causando nel 1637 il primo drammatico crollo della borsa di cui si abbia memoria e che ancora oggi sovente viene citato dai giornali economici.

4

Un **“giardino di ispirazione olandese”** è allestito con vialetti di conchiglie ornamentali, usate ancora oggi in Olanda anche perchè utile diserbante per via del sale contenuto al loro interno, muscari blu, tulipani bianchi, tulipani bianchi con screziature rosa e giacinti. A completare il tutto tulipaniere di porcellana bianca e blu che ricordano le famose porcellane olandesi Delft.

- **LO STUDIO DEL DOTTOR TULP**: un salotto dedicato all’illustre medico Nicolaes Pierszn, ritratto da Rembrandt nel famoso quadro *“La lezione di anatomia del dottor Nicolas Tulp”* nel 1632, che dovendo scegliere il simbolo per il proprio blasone, optò per il tulipano, fiore per cui aveva una vera passione, e Tulp divenne il suo nome di famiglia.



Disegno di un tulipano turco tratto da uno dei primi cataloghi di tulipani, *The Book of Tulips*, c1725



Lo studio del Dottor Tulp



Ritratto del Dottor Tulp tratto da *La lezione di anatomia del dottor Nicolas Tulp* di Rembrandt, 1632

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

La manifestazione propone inoltre **eventi e intrattenimenti per grandi e piccoli**, ma anche un' apprezzata **zona shopping** con eccellenze del territorio, prodotti stagionali dei produttori agricoli, mieli e marmellate artigianali, delizie gastronomiche, vini doc, cosmetici naturali, tessuti e articoli per la casa e poi piante, fiori e prodotti per rinnovare il giardino o il terrazzo. Inoltre, per permettere ad ognuno di trascorrere una **divertente e serena giornata all'aperto con tutta la famiglia**, il parco offre panchine per riposarsi e fare picnic, una caffetteria ristorante ed infine nel parco, per gli amici a quattro zampe, benvenuti al guinzaglio, ciotole d'acqua fresca e veri e propri "Dog Bar".



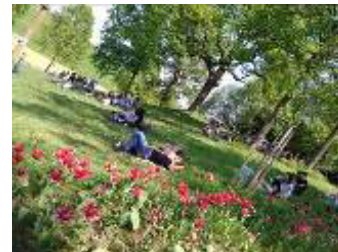
Intrattenimenti per grandi e piccoli



Zona shopping



Zona "Dog Bar"



Area pic-nic

Apertura: dal 30 marzo al 1 maggio 2019. **Orario:** lunedì/venerdì 10-18, sabato/domenica/festivi 10-19

MESSER TULIPANO è aperto anche in caso di pioggia: attrezzati!



**Tutte le immagini del Castello di Pralormo e di Messer Tulipano
sono scaricabili sul sito www.castellodipralormo.com alla voce "Photogallery"**

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

IL CASTELLO DI PRALORMO

MESSER TULIPANO si svolge nel parco storico del castello di Pralormo, fortezza medievale trasformata nel corso dei secoli in una piacevole residenza, immersa in una tenuta che comprende il parco storico, il giardino fiorito, le pertinenze (l'Orangerie, antica serra per gli agrumi, e la Castellana, imponente fabbricato rurale) e l'azienda agricola, tuttora gestita dalla famiglia anche allo scopo di preservare il paesaggio circostante.

Proprietario attuale del Castello è il conte Filippo Beraudo di Pralormo che con la moglie Consolata ha avviato un costante e appassionato percorso di recupero e valorizzazione con aperture al pubblico i cui proventi vengono utilizzati proprio per l'attività di restauro.

Ogni anno il Castello propone un programma ricco di iniziative:

➤ In occasione di MESSER TULIPANO inaugura la nuova **stagione di aperture al pubblico del Castello** che propone **due diversi itinerari**.

○ LA VITA QUOTIDIANA E I RETROSCENA DI UN PRANZO

Il Castello è visitabile dall'inizio della primavera all'autunno inoltrato con un percorso alla scoperta della vita quotidiana in un'antica dimora sabauda: dalle cantine alle dispense, dai fruttai al salone dedicato ai sistemi per illuminare e scaldare la dimora, dalla stanza dei domestici allo studio del Mastro di casa, dalle operose cucine all'office, dalla sala da bagno al salotto della musica e poi lo studio del Ministro, la camera dei bambini, la sala da pranzo completamente allestita e il salone d'onore dove sembrano ancora risuonare i passi dei ballerini. **Il percorso di visita è arricchito da dieci tavole imbandite con straordinarie porcellane e preziosi argenti.**

(www.castellodipralormo.com/le-visite-del-castello/)



○ IL TRENINO DEL CONTE

Visite guidate in una delle torri del castello dove è conservato un grande stupefacente impianto d'epoca, che occupa tre sale, su cui viaggiano treni in scala 0 tra paesaggi dipinti sulle pareti, gallerie scavate nei muri, stazioni passeggeri ricche di dettagli, atmosfere futuriste, e un colossale scalo merci. Nelle sale sono inoltre esposti documenti, cartografie e una imponente collezione di trenini a molla del periodo 1895-1914. (www.castellodipralormo.com/visite-al-trenino-del-conte/)



CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

➤ **Dal 30 marzo al 24 novembre 2019: PROGRAMMI PER LE SCUOLE**

Programmi didattici per scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori: **natura e storia, manualità e creatività**. I laboratori, abbinati alla visita del parco e del castello, si propongono di sensibilizzare i bambini all'osservazione e al rispetto della natura, stimolando manualità e creatività con percorsi che attraverso il gioco trasformino le esperienze in conoscenza e curiosità. (www.castellodipralormo.com/didattica/)



➤ **Tutto l'anno: OSPITALITA' NELLE CASE DELLA GIARDINIERA**

Nel parco storico del castello vi sono eleganti pertinenze a disposizione per matrimoni ed eventi, e alcune affascinanti e accoglienti "rural suites", lungo il muro di cinta, la cui recente ristrutturazione dà la possibilità di risiedere negli ambienti un tempo abitati dalle persone che lavoravano per il Castello. Ogni appartamento è infatti tematizzato sul personaggio che vi abitava e quindi sul mestiere che faceva. Gli arredi e gli oggetti sono tutti originali d'epoca, erano conservati nelle soffitte del Castello ed ora sono tornati nei luoghi d'origine e vivono una nuova vita. (www.lecasedellagiardiniera.it)



INFORMAZIONI UTILI

MESSER TULIPANO

Apertura: tutti i giorni dal 30 marzo al 1 maggio 2019

Orario: lunedì/venerdì 10-18, sabato/domenica/festivi 10-19

Ingresso: € 9,00 intero / € 7,00 gruppi prenotati e convenzioni / € 5,00 bambini da 4 a 12 anni / gratuito fino a 4 anni

CASTELLO DI PRALORMO

Apertura: Per visitatori singoli tutti i giorni dal 30 marzo al 1 maggio 2019. Tutte le domeniche dal 5 maggio al 24 novembre 2019 (escluso agosto);

Per gruppi oltre le 15 persone tutti i giorni dal 30 marzo al 24 novembre 2019 (escluso agosto).

Orario: 10-18 (sabato/domenica/festivi durante Messer Tulipano 10-19)

Ingresso: Itinerario “Vita quotidiana in un’antica dimora”:

€ 9,00 intero / € 8,00 gruppi prenotati e convenzioni / € 7,00 gruppi prenotati nei giorni feriali / € 5,00 bambini da 4 a 12 anni / gratuito fino a 4 anni

Itinerario “Il trenino del Conte”:

€ 12,00 intero / € 10,00 convenzioni / € 8,00 bambini dai 6 ai 12 anni (la visita sotto i 6 anni è sconsigliata)

Visita abbinata Castello + “Il Trenino Del Conte”:

€ 15,00 intero / € 10,00 bambini dai 6 ai 12 anni (la visita sotto i 6 anni è sconsigliata).

Sconti non cumulabili

8

“LE CASE DELLA GIARDINIERA”

Apertura: tutto l’anno

Informazioni e prenotazioni: Tel. 011 884870 - 8140981 - info@lecase Dellagiardiniera.it - www.lecase Dellagiardiniera.it

CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com

A proposito di Messer Tulipano Consolata Pralormo racconta...

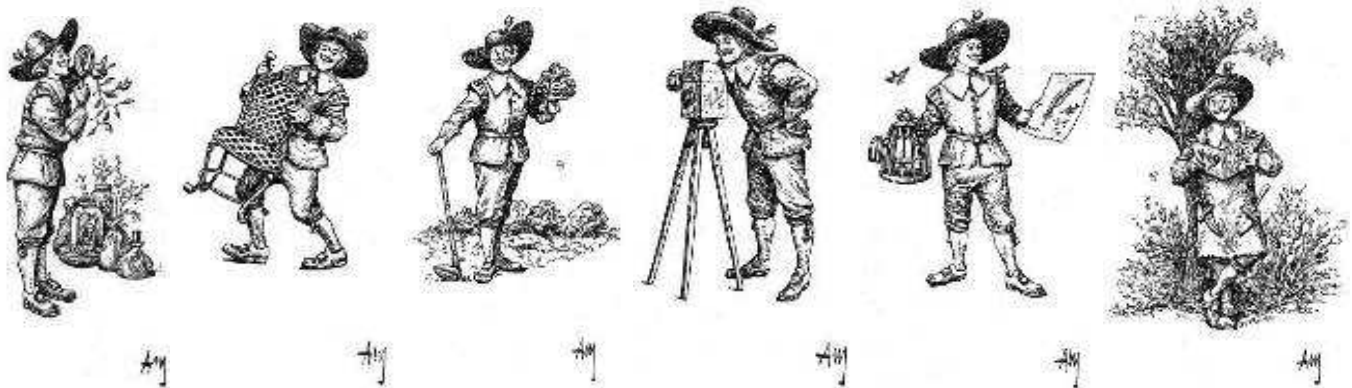
“Con mio marito Filippo Beraudo di Pralormo da 50 anni portiamo avanti un costante e appassionato percorso di recupero e valorizzazione che ha anche consentito la recente apertura al pubblico degli interni della dimora di famiglia: un itinerario alla scoperta dei retroscena della ‘vera vita’ in un castello.

In particolare nel 1999 ho pensato di dare vita nel parco storico del castello di famiglia ad un grande evento dedicato al Tulipano: MESSER TULIPANO.

A chi mi chiede perché abbia scelto proprio i tulipani, rispondo che, come spesso accade nella vita, si sono sovrapposte esperienze, incontri e casualità: da tempo avevo in mente di organizzare una manifestazione botanica, nel corso degli anni avevo raccolto materiali e idee, avevo visitato tantissime mostre e manifestazioni in Italia ed all'estero, avevo insomma mille spunti ma non riuscivo a visualizzare la ‘mia’ manifestazione... Poi, un'estate, un viaggio in Olanda ha fatto ‘scoccare’ qualcosa! I tulipani oltre ad avere una bellezza elegante e mozzafiato, non richiedono altro che un ‘letto’ di terra, torba e sabbia di circa 20 centimetri che può essere adagiato sui prati senza snaturare il disegno del parco all'inglese creato da Kurten... Inoltre i tulipani hanno una storia affascinante e quindi possono essere ospiti e protagonisti di una mostra in un castello ricco a sua volta di storia e di fascino. I tulipani hanno infinite varietà di forme e colori e mi permettono interventi davvero creativi nella progettazione, che asseconda sempre l'impostazione romantica voluta dal Kurten: aiuole sinuose che seguono i sentieri serpeggiando tra gli alberi, accostamenti di tonalità delicate mentre il sottobosco si trasforma in un'ininterrotta fioritura... O forse davvero la ‘tulipomania’ che nel XVII secolo si scatenò in Olanda ha colpito anche me?!

Per dar vita al protagonista della manifestazione, ho chiamato l'artista Antonio Molino che, immerso nell'atmosfera del parco, ha disegnato il personaggio che entrambi avevamo immaginato: un gentiluomo olandese d'altri tempi, impeccabile, ma sempre disponibile a indossare un grembiule da giardiniere, appassionato botanico e raffinato melomane, abile fotografo e tenero custode delle creature del bosco.

Messer Tulipano da quel momento compare ogni primavera a Pralormo per far fiorire i tulipani e trasformare il parco all'inglese in un vero giardino incantato, che accoglie nelle pertinenze mostre ed esposizioni a tema. Accanto all'incredibile fioritura, infatti, la manifestazione propone ogni anno un argomento collaterale che anima il parco e le pertinenze offrendo spunti interessanti per visitatori grandi e piccoli”.



CASTELLO DI PRALORMO

Via Umberto I 26 10040 Pralormo TO www.castellodipralormo.com - info@castellodipralormo.com

Segreteria: CONSOLATA PRALORMO DESIGN via Bicocca 9 10133 Torino 011.884870-8140981 messertulipano@gmail.com